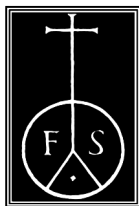


STUDI PASOLINIANI

RIVISTA INTERNAZIONALE

1 · 2007

ESTRATTO



PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA · EDITORE

MMVII

PRESENTAZIONE

La decisione di promuovere una nuova rivista richiede un'esposizione preliminare delle ragioni che hanno condotto all'assunzione di questo impegno. Pasolini è certamente uno degli autori italiani del Novecento più studiati e discussi in Italia e nel mondo: un intellettuale di levatura straordinaria, le cui idee hanno suscitato le reazioni più diverse e ancor oggi non possono mai lasciare indifferenti. La poliedrica vastità della sua opera (che spazia dalla poesia alla narrativa, alla saggistica, al cinema, al teatro, alle traduzioni dei classici, al giornalismo, alla pittura), la sua lucidissima capacità di provocazione, la forza di coinvolgimento che tuttora mantengono le sue polemiche pubbliche ne hanno fatto un *unicum* nel panorama italiano del secolo scorso. Particolarmente dopo la morte l'interesse nei confronti di Pasolini è cresciuto in modo straordinario anche fuori d'Italia, come testimoniano la vastissima bibliografia critica, le traduzioni, la grande attenzione per il suo cinema, le rappresentazioni delle sue opere teatrali. Le iniziative promosse in occasione dei trent'anni dalla morte hanno confermato l'ampiezza e lo spessore di questo interesse.

In questo fervore di studi e in questo ininterrotto succedersi di manifestazioni continuava però a mancare un punto di riferimento, ovvero una rivista dedicata interamente a Pasolini: una rivista che, oltre ad essere un efficace strumento di promozione della ricerca e di informazione, sapesse cogliere e interpretare le forme di questa ricezione tanto intensa quanto complessa, di questa presenza così viva di Pasolini nel dibattito culturale contemporaneo. «Studi pasoliniani» si prefigge di colmare questa lacuna. È certamente una pesante responsabilità, che ci assumiamo con l'impegno di lavorare nel modo migliore per essere all'altezza del compito.

«Studi pasoliniani» si presenta come rivista internazionale e plurilingue: apertura che appare sempre più necessaria dato il grande interesse che circonda la figura e l'opera di Pasolini in tutto il mondo. La rivista, che si avvale di un comitato scientifico internazionale formato da noti e autorevoli studiosi, si propone di promuovere le ricerche su Pasolini pubblicando studi rivolti a tutti i settori della sua opera e offrendo un sistematico aggiornamento bibliografico, insieme all'informazione sulle varie iniziative a lui dedicate in Italia e nel mondo.

La composizione di questo primo fascicolo esprime in modo significativo l'orizzonte internazionale in cui «Studi pasoliniani» intende collocarsi e operare. Questa scelta deriva innanzitutto dalla grande vitalità espressa dalla critica pasoliniana in alcuni paesi, particolarmente in Francia e negli Stati Uniti. In Francia l'interesse per l'opera di Pasolini si manifesta molto presto: basti ricordare le traduzioni dei due romanzi romani pubblicate nel 1958 e nel 1961. Fuori d'Italia la critica si rivolge dapprima quasi esclusivamente al Pasolini cineasta, soprattutto in Francia e in Inghilterra. Il grande interesse per il cinema di Pasolini nasce con il *Vangelo secondo Matteo*, che suscita l'attenzione della critica in Francia e anche in Spagna (dove nel 1965 viene pubblicata la monografia di Martialay). In Francia compare un numero di «Avant-scène du cinéma» dedicato a Pasolini (1969), al quale segue l'importante intervista di Jean Dufлот, *Entretiens avec Pier Paolo Pasolini* (1970), riproposta con il titolo *Pier Paolo Pasolini. Les dernières paroles d'un impie* (1981) in un'edizione accresciuta, pubblicata in Ita-

lia con il titolo *Il sogno del centauro* e con una prefazione di Gian Carlo Ferretti (1983). Il panorama della critica viene letteralmente sconvolto in Italia dopo la morte di Pasolini. Non possiamo qui soffermarci sulla sterminata bibliografia critica italiana, naturalmente nota agli studiosi e ben presente nei saggi proposti in questo fascicolo. Dopo la morte sono numerose in Francia le commemorazioni di Pasolini, cui seguono significativi interventi critici come la recensione a *Salò* pubblicata da Roland Barthes su «Le Monde» (16 giugno 1976) e l'articolo di Michel Foucault su *Comizi d'amore* apparso sullo stesso giornale (23 marzo 1977). La rivista «Études Cinématographiques» dedica a Pasolini due volumi collettivi: *Pier Paolo Pasolini: le mythe et le sacré* e *Pier Paolo Pasolini: un "cinéma de poésie"* (1976-1977).

Salvo alcune lodevoli eccezioni, solo dopo la morte di Pasolini la critica straniera comincia ad occuparsi in modo sistematico della sua letteratura. La fortuna postuma di Pasolini coincide con un'autentica esplosione dell'interesse nei suoi confronti, che si manifesta prima in Francia e quindi in altri paesi, in particolare negli Stati Uniti. Le traduzioni delle sue opere si moltiplicano rapidamente. Un importante contributo alla conoscenza del Pasolini scrittore viene dal Congresso internazionale che si tiene a Parigi nel maggio del 1979 presso l'Istituto Culturale Italiano e l'Università Paris VIII-Vincennes, i cui Atti vengono pubblicati nel 1980 a cura di Maria Antonietta Macciocchi. Nel 1987 viene pubblicata la monografia di Alain-Michel Boyer; nel 1995 appare l'ampio studio sul cinema di Hervé Joubert-Laurencin, *Pasolini, portrait du poète en cinéaste*. In Inghilterra già nel 1969 esce l'ampia intervista curata da Oswald Stack, *Pasolini on Pasolini*; dopo la morte, un contributo significativo viene offerto dal volume collettivo *Pier Paolo Pasolini* (1977). L'interesse per Pasolini si diffonde ben presto in Europa: in Ungheria appare la monografia di Nemes Karoly (1977); in Belgio viene pubblicato l'interessante studio di Fabien Gèrard, *Pasolini ou le mythe de la barbarie* (1981). Un notevole contributo alla conoscenza di Pasolini negli Stati Uniti e in Canada viene offerto nel 1989 dalla mostra retrospettiva *Pasolini: the eyes of a poet*, organizzata per iniziativa del Fondo Pier Paolo Pasolini di Roma e presentata a New York, Los Angeles, Toronto e in altre città. Eventi come questo contribuiscono a una rapida intensificazione degli studi su Pasolini cineasta e scrittore nel Nordamerica. Al teatro di Pasolini è dedicata lo studio di William Van Watson, *Pier Paolo Pasolini and the Theatre of the Word* (1989), cui seguono la monografia di Naomi Greene, *Pier Paolo Pasolini: cinema as heresy*, (1990), il volume di Maurizio Viano, *A Certain Realism. Making Use of Pasolini's Film Theory and Practice* (1993) e lo studio di Patrick Rumble, *Allegories of Contamination: Pier Paolo Pasolini's Trilogy of Life* (1996). L'aspetto ideologico e militante del teatro di Pasolini viene messo in risalto nel volume di David Ward, *Poetics of resistance: narrative and the writings of Pier Paolo Pasolini* (1995). La monumentale biografia scritta da David Barth Schwartz, *Pasolini Requiem*, viene pubblicata negli Stati Uniti nel 1992 e quindi edita in Italia nel 1995.

La rivista avrà periodicità annuale e si articolerà in sezioni la cui disposizione non sarà comunque rigida: il sommario di ogni fascicolo potrà essere modulato secondo la peculiarità dei materiali a disposizione. I fascicoli saranno aperti da saggi dedicati all'approfondimento di tutti i settori dell'opera di Pasolini. Nel primo numero della rivista non poteva naturalmente mancare un'adeguata presentazione (curata da Marco Bazzocchi) dell'edizione di *Tutte le opere* di Pasolini diretta da Walter Siti pubblicata nei Meridiani Mondadori, che è ormai divenuta l'edizione "ufficiale" delle opere di

Pasolini. La sezione «Archivi» sarà dedicata all'illustrazione dei principali fondi pasoliniani, quali l'Archivio Pier Paolo Pasolini custodito presso la Cineteca del Comune di Bologna, dove è conservato l'imponente materiale bibliografico, audiovisivo e documentario raccolto da Laura Betti (presentato in questo fascicolo) e l'importantissimo «Fondo Pier Paolo Pasolini» custodito presso l'Archivio Contemporaneo Alessandro Bonsanti del Gabinetto Vieusseux, dove sono conservati i manoscritti e i dattiloscritti delle opere, corrispondenza, fotografie, biblioteca, rassegna bibliografica, dipinti, disegni (materiale affidato all'Archivio da Graziella Chiarocci). Periodiche rassegne bibliografiche offriranno un quadro aggiornato degli studi pasoliniani in Italia e nel mondo. In questo numero viene proposta una bibliografia pasoliniana internazionale relativa al periodo 1996-2006. Queste rassegne potranno anche offrire una panoramica degli studi pubblicati in singoli paesi nei quali si è sviluppata una produzione critica intensa e importante. Le recensioni presenteranno gli studi più interessanti dedicati a Pasolini in ambito nazionale internazionale e le traduzioni più significative delle sue opere. In questo primo numero si è ritenuto di segnalare le pubblicazioni più recenti di due studiosi che hanno dato un importante contributo alla conoscenza dell'opera di Pasolini in Francia come critici e come traduttori: René de Ceccatty e Hervé Joubert-Laurencin. Ogni fascicolo sarà chiuso da una rubrica di Notizie che darà conto delle iniziative dedicate a Pasolini in Italia e nel mondo: cicli di proiezioni dei film, rappresentazioni teatrali, convegni di studio, mostre, eventi di vario genere. In questo fascicolo sono raccolte le notizie relative al periodo gennaio 2006-aprile 2007. La rubrica è curata – con la collaborazione redazionale del Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Bologna – da Angela Molteni, che ha fondato dieci anni fa il sito web «Pier Paolo Pasolini. Pagine corsare», che compie un lavoro di informazione prezioso e che mette a disposizione dei visitatori un numero di documenti davvero straordinario. Nel prossimo numero della rivista dovrebbe trovare spazio una sezione intitolata «Testi e letture», che accoglierà analisi e commenti di testi rappresentativi di tutte le forme di scrittura praticate da Pasolini: poesia, narrativa, saggistica, teatro, sceneggiature, traduzioni, scritti giornalistici.

«Studi pasoliniani» nasce con la collaborazione del Dipartimento di Italianistica dell'Università di Padova; collabora inoltre con il Dipartimento di Italianistica dell'Università di Parma, con l'Associazione «Fondo Pier Paolo Pasolini» (fondata da Laura Betti) – Centro Studi - Archivio Pier Paolo Pasolini di Bologna e con l'Associazione Internazionale per gli Studi di Lingua e Letteratura Italiana (A.I.S.L.L.I.).

Accanto alla versione cartacea della rivista è prevista la versione *on-line* integrale. Alla rivista sarà collegata una collana non periodica nella quale potranno essere accolti volumi dedicati all'approfondimento di aspetti particolari o di singoli settori dell'opera di Pasolini. La rivista è naturalmente aperta a tutte le collaborazioni che possano essere utili per lo sviluppo degli studi pasoliniani. La Direzione si dichiara disponibile fin d'ora ad accogliere suggerimenti e indicazioni al riguardo.

Ritornando, in chiusura, ad una cruciale sovrapposizione di passato e presente, di memoria privata e di coscienza civile, è superfluo sottolineare che «Studi pasoliniani» fa proprio nel modo più convinto l'appello per una riapertura dell'inchiesta – e quindi del processo – che faccia finalmente luce sulla morte di Pasolini. Pretendere la verità è un dovere ineludibile per chiunque si occupi di Pasolini.

GUIDO SANTATO

COMPOSTO, IN CARATTERE DANTE MONOTYPE,
IMPRESSO E RILEGATO IN ITALIA DALLA
ACCADEMIA EDITORIALE[®], PISA · ROMA

★

Novembre 2007

(c22/FG21)

